

La fede l'abbiamo tutti?

La fede l'abbiamo tutti?

A detta di molti no; ma se riflettiamo sia alla luce della Parola di Dio (La Bibbia), sia nelle vicissitudini quotidiane, sembrerebbe proprio di sì.

D'altronde, se così non fosse, Dio non sarebbe giusto.

Difatti se alcuni, avendo la fede, riuscissero a credere in Dio, altri, invece, non avendola, non potrebbero crederci.

Di conseguenza, mentre alcuni potrebbero essere salvati, altri, non avendo la possibilità di credere, poiché privi della fede, sarebbero destinati alle pene eterne, come è scritto nell'evangelo di Marco, al capitolo 16, verso 16: *chi non crederà sarà condannato.*

Questo quadro dipingerebbe un Dio ingiusto, se fosse vero che la fede è, per così dire, un optional.

Ma, la parola di Dio, che cosa asserisce al riguardo?

Nel libro dell'Ecclesiaste, al capitolo 3, verso 11, è scritto: *Dio ha fatto ogni cosa bella a suo tempo; Egli ha persino messo nei loro cuori il pensiero della eternità, quantunque l'uomo non possa comprendere, dal principio alla fine, l'opera che Dio ha fatta.*

Come abbiamo appena letto, in qualche modo Dio ha instillato, nel cuore dell'uomo, la fede in un aldilà, in un qualcosa più grande di lui, che, pur non comprendendolo, è in grado di realizzare.

Di conseguenza, se c'è un aldilà, esiste anche Dio.

E ciò mi sembra ovvio.

Ora è chiaro che, per essere salvati, occorre innanzitutto credere, ma il solo credere non è sufficiente.

Per cui, il pensiero dell'eternità, di per se non è sufficiente a salvare l'uomo, ma è comunque una priorità, senza la quale non si potrebbe pervenire alla salvezza.

Esaminiamo e cerchiamo di chiarire meglio il concetto della fede.

Ho dimostrato, con un solo passo della Bibbia, senza esaminarne altri, come, in realtà, gli uomini siano tutti in grado di credere.

Ma adesso riflettiamo su come si sviluppa la fede in senso pratico, cioè umano, e come la fede interagisce con le vicissitudini quotidiane della vita.

Al riguardo desidero fare degli esempi che, pur se apparentemente banali, possono chiarire il concetto.

- ritengo che tutti, almeno una volta, avremo utilizzato il treno per i nostri spostamenti. Prima di salirvi, ovviamente, avremo letto, sul tabellone, la località di destinazione del treno medesimo. Abbiamo creduto a quanto scritto? Altrimenti ci saremmo rivolti a un controllore. Se non l'abbiamo fatto, non è forse per fede?

- quando prendiamo degli appuntamenti, la mattina per la sera, dubitiamo di rispettarli? Per non parlare di quelli che vengono presi per il giorno dopo o, addirittura, di quelli a più lunga scadenza.
- quante volte abbiamo riposto la nostra completa fiducia in una persona che conoscevamo a mala pena?

Si potrebbero fare molti altri esempi, e tutti dimostrerebbero che l'uomo ha la possibilità di credere in qualcosa o in qualcuno.

Peraltro, oltre alla fede, il Signore ci ha dotato del libero arbitrio.

Difatti, noi abbiamo la facoltà di indirizzare la nostra fede su qualcuno o qualcosa, piuttosto che su qualcun altro o qualcos'altro.

Pertanto, possiamo credere in Dio, e/o possiamo decidere volontariamente di non credervi.

Ma qualora decidessimo di non credervi, di certo non sarà per mancanza di fede, ma per una scelta personale, che certamente influenzerà la nostra eternità, da trascorrerla con Dio o senza Dio.

E con ciò, qualora decidessimo di passare l'eternità senza Dio (nell'inferno), dovremo ringraziare della scelta soltanto noi stessi.